



Segreteria Nazionale

**Ufficio  
Stampa**

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

**COMUNICATO STAMPA DEL 08 MARZO 2016**

Oggetto: **Sicurezza, dopo la pesante denuncia del Deputato Mauro Pili il Coisp: “Ha avuto il coraggio di sfidare il ‘regime’ e dire la verità che protestiamo da tempo. Ora come minimo lo manderanno in Siberia...”**

“Noi che osiamo tentare di dire le cose come stanno, chiedendo risposte e cercando soluzioni ai problemi che assillano gli Operatori del Comparto Sicurezza, veniamo destituiti, puniti, indagati. Oggi un coraggioso Deputato decide di raccogliere e denunciare dati di fatto che confermano le nostre proteste, sfidando un ‘regime’ che non ammette dissenso e neppure confronto. Cosa gli capiterà? Forse lo manderanno in Siberia... Una cosa è certa, la vergognosa situazione verificatasi a Sassari, come se ne verificano tante altre in molti altri posti anche se la gente non lo sa, dimostra che ogni volta che ci accingiamo a svolgere un servizio alla cittadinanza lo facciamo a costo della vita, coscienti ma incuranti di non avere a disposizione i mezzi minimi che ci sarebbero dovuti per tentare di non rimetterci la pelle e la salute. Lo facciamo perché nessuno che porti la divisa potrebbe mai ignorare o fregarsene del pericolo che minaccia anche un solo cittadino, a differenza di quanto accade con molti nostri politici e, soprattutto, con gli attuali Vertici del nostro apparato, a cui non importa assolutamente nulla delle sorti di un singolo Poliziotto come anche di tutti gli altri suoi colleghi”.

Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, commenta le parole del Deputato sardo, Mauro Pili, che dopo la clamorosa rapina da 11 milioni di euro alla Mondialpol di Sassari ha denunciato le pietose condizioni operative dei Poliziotti: “...dai giubbotti antiproiettile scaduti, alle armi vecchie, alla mancanza di torce, gli agenti non hanno le dotazioni necessarie per affrontare banditi con armamento pesante come quelli che hanno assaltato la sede dell'istituto di vigilanza”. Su facebook Pili ha raccontato senza mezzi termini: “... quando nei giorni scorsi l'allarme rapina alla Mondial Pol di Sassari è arrivato al 113 l'evento criminoso, scrivono i verbali, era ancora in corso ed era in atto una sparatoria tra guardie giurate e malviventi... la nota girata in Questura, nonostante si fosse a conoscenza che i malviventi fossero dotati di armamento pesante, trovava la totale adesione del personale presente in quell'istante...”. E poi ancora: “Il dettaglio della mitragliette in dotazione alla polizia in Sardegna - PM12 calibro 9 lungo del 1978 - armi vecchie di 38 anni - ecco come avrebbero dovuto fronteggiare i malviventi dotati di armi pesanti ben più potenti - e a questo si aggiunge che gli agenti la sera della rapina non hanno trovato nemmeno quelle... Gli agenti hanno fatto irruzione al buio, facendosi luce con i propri cellulari. Dal rapporto della notte della rapina. Alfano e Renzi si stavano occupando di talk show... Le dotazioni delle forze dell'ordine in Sardegna - tutte scadute. Ad un qualsiasi artigiano che riceve la visita della asl per la sicurezza sul lavoro gli fanno verbali e su verbali, sino a farlo fallire per un giorno di ritardo. E allo Stato che lascia migliaia di agenti ad operare senza garantirgli strumenti di sicurezza minimi e a norma? Cosa fa la Asl non controlla? Nessuno dice niente! tutti se ne fregano! E se qualcuno protesta viene punito”.

Il Deputato ha dunque deciso di fare la grave denuncia che, ha detto: “Serve a sollevare il velo pietoso di chi vuole coprire una situazione gravissima e intollerabile”, a tutela degli Agenti e degli Operatori delle Forze dell'Ordine e dei cittadini.

“Pili non dice nulla di più o di meno di quanto denunciavamo caparbiamente – aggiunge Maccari –, trovando da parte del Governo e del Dipartimento un muro di gomma fatto di ‘non è vero’, ‘va tutto bene’, pronunciati davanti alla telecamere, e poi di procedimenti disciplinari o addirittura penali avviati nel chiuso delle stanze di un potere che non ha più alcun punto di contatto con i suoi destinatari. Autorità senza alcuna autorevolezza, prepotenza e imposizione senza alcuna stima o condivisione da parte della base. Ecco cosa sta realmente accadendo nel nostro Comparto, dove centinaia di migliaia di uomini e donne, però, continuano quotidianamente a mettere in gioco la propria vita pur considerati come vuoti a perdere da rappresentanti istituzionali che davvero non meritano il loro sacrificio”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione